

La scomunica di Grillo



(Servizio a pagina 8)

Il flusso di stranieri verso l'estero, in cerca di un miglior lavoro, ha conseguenze tangibili per il Bel Paese

Gli immigrati vanno via: 86 milioni di euro in meno

Gli stranieri rappresentano una risorsa: in Italia si contano 2,3 milioni di lavoratori immigrati (il 10,1% del totale degli occupati) che dichiarano al fisco 43,6 miliardi di euro di redditi

MILANO - Tra le tante conseguenze della crisi economica c'è anche l'addio all'Italia di molti migranti. Un flusso verso l'estero che ha avuto però conseguenze tangibili per lo Stato: minori introiti. I 32 mila stranieri che nel 2011 sono andati via, infatti, hanno privato le casse dello Stato di 86 milioni di euro di Irpef. E' quanto emerge dal Rapporto Annuale sull'Economia dell'Immigrazione 2013, realizzato dalla Fondazione Leone Moressa e presentato ieri a Milano.

Nonostante la crisi però gli stranieri rappresentano ancora una risorsa per il territorio nazionale: in Italia si contano 2,3 milioni di lavoratori immigrati (il 10,1% del totale degli occupati) che dichiarano al fisco 43,6 miliardi di euro di redditi (pari al 5,4% del totale dichiarato) e pagano di Irpef 6,5 miliardi di euro (4,3%). Dal 2008 al 2012 si è nel frattempo registrato un aumento del tasso di disoccupazione straniera. Ma se si riduce la domanda di manodopera maschile (specie nell'edilizia), cresce invece il numero dell'occupazione femminile, soprattutto in servizi alle famiglie e assistenza.

Sul fronte delle rimesse infine il 2012 ha segnato una contrazione del volume di 'soldi mandati a casa': il valore delle rimesse è di 6,8 miliardi (lo 0,44% del Pil).

(Servizio a pagina 3)

"MAS QUE AMOR TOUR 2013"

Il Volo di nuovo in Venezuela



(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA



Incalza l'inflazione, è sempre più carestia

CARACAS - Niente da fare. L'alto costo della vita non da tregua, nonostante il controllo dei prezzi - sempre più ferreo - imposto dal Governo. L'inflazione, stando alla Banca Centrale del Venezuela, è stata del 4,4 per cento a settembre. Ciò vuol dire che negli ultimi 12 mesi il costo della vita ha raggiunto il 49 per cento; il 38,7 per cento, invece, dall'inizio dell'anno ad oggi. Vicino, troppo vicino alla soglia psicologica del 50 per cento.

Seguendo le orme dell'inflazione, anche l'indice di carestia ha avuto la sua impennata. A settembre, stando alla Banca Centrale, è aumentato fino a raggiungere il 21,2 per cento; cifra, questa, inferiore solo al 21,3 per cento di aprile.

(Servizio a pagina 4)

SPORT



Juan Arango:
"Prima battiamo il Paraguay, poi deciderò il mio futuro"

CAPITALI FRESCHI PER 300 MILIONI

Letta decide nella notte: "L'Alitalia non si svende"

ROMA - La partita si sblocca nella notte tra mercoledì e giovedì dopo aver esaminato tutte le possibilità per rianimare Alitalia, scivolata in un lento e inesorabile declino, e rimetterla sul mercato. Enrico Letta decide di prendere in mano il boccino della trattativa sulla compagnia aerea nazionale studiando tutti i dossier e le soluzioni praticabili.

(Continua a pagina 8)

"SHUTDOWN" - PROPOSTA DEI REPUBBLICANI

Cautela da parte di Obama

(Servizio a pagina 9)

Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 11 ottobre 2013

È l'ultimo Paradiso...proteggiamolo !!!

Un Concorso Fotografico Ecologico per creare coscienza dell'ambiente

CARACAS.- Tra le tante iniziative promosse nel nostro bel Club, spicca in questi giorni quella magnifica del Gruppo Ecologico del Centro Italiano Venezuelano il quale, celebra il suo primo anniversario di vita, con una attività che fa onore a quanti hanno a cuore la vita del nostro unico Pianeta abitabile. È questa, quindi, l'occasione per organizzare un concorso Fotografico Ecologico al quale possono partecipare professionisti e amanti della fotografia. L'obiettivo, davvero nobile, è realizzare questa attività per Soci e non, allo scopo di dare risalto attraverso la



il cuore questa magnifica iniziativa che attraverso la fotografia, ci spinge alle constatazioni più logiche, più utili.

Ogni partecipante al Concorso, potrà presentare massimo tre opere basate unicamente in immagini ecologiche di "protezione" oppure "degradamento" dell'ambiente. Le iscrizioni sono aperte

noti il 16 Novembre.

Si consegnerà: un Primo, Secondo e Terzo Premio, diretto sia a professionisti che dilettanti.

La Giuria sarà formata da eccellenti professionisti in materia.

Invitiamo, quindi, da questa nostra abituale Tribuna a cooperare con amore cogliendo con gli obiettivi fotografici la bellezza e il



fotografia alle bellezze naturali di Caracas, purtroppo maltrattate e dimenticate. Infatti, Caracas non è più la "Sucursal del Cielo" che tanto vantarono noti architetti italiani. Caracas oggi agonizza tra incuria e maltrattamenti d'ogni genere. È proprio per questo che applaudiamo con

fino il prossimo 18 ottobre presso l'Edificio Sede: "Rincon Ecologico", oppure nella Gerenza Sociale della nostra Istituzione.

Le Opere saranno esposte presso la "Galleria Giotto" del C.I.V. dal 12 al 17 Novembre c.a.

I nomi dei vincitori del Concorso saranno resi

dolore stesso della magnificenza mortificata delle zone verdi di Caracas.

Sarà molto interessante partecipare dal "vivo" ad un atto d'amore verso la nostra Madre Terra.

Per ulteriori informazioni, consultare il nostro sito web www.civ.com.ve



Noticiv: il nostro Gazzettino

Il " Plan Vacacional Navideño 2013...": magnifica occasione per attendere con gioia le Festività di fine anno, sarà organizzato dal nostro Comitato Dame presieduto dalla Signora Liliana Pacifico ed avrà luogo dal 16 al 20 Dicembre c.a.

Possono parteciparvi ragazzi dai 3 (tre) ai 13 (tredici) anni. Attività culturali, di ricreazione e sports saranno l'attrazione di questo bel programma. Le iscrizioni sono già aperte presso la Gerenza Sociale o il Comitato Dame.

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

La crisi sta lentamente modificando gli equilibri tra occupazione italiana e straniera, la prima sempre più disposta a ricercare impieghi che da tempo sono di esclusivo appannaggio dei migranti



Stranieri che vanno via: 87 milioni di euro meno per l'Italia

MESTRE - I 32mila stranieri che nel 2011 hanno lasciato l'Italia hanno privato le casse dello Stato di 86 milioni di euro. Nonostante la crisi gli stranieri rappresentano ancora una risorsa per il territorio nazionale: in Italia si contano 2,3 milioni di lavoratori immigrati (il 10,1% del totale degli occupati), in sede di dichiarazione dei redditi notificano al fisco 43,6 miliardi di € (pari al 5,4% del totale dichiarato) e pagano di Irpef 6,5 miliardi di € (pari al 4,3% del totale dell'imposta netta). Ma la crisi sta modificando progressivamente anche le prospettive economiche e occupazionali dei migranti che iniziano a trovarsi per la prima volta in competizione con i nuovi disoccupati italiani disposti ad accettare lavori e redditi sinora rifiutati. Questi alcuni dei risultati raccolti nel Rapporto Annuale sull'Economia dell'Immigrazione 2013 realizzato dalla Fondazione Leone Moressa ed edito da "Il Mulino" e patrocinato dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) e dal Ministero degli Affari Esteri, presentato

presso il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Milano nel convegno dal titolo "Tra percorsi migratori e comportamento economico".

- Redditi dichiarati e Irpef pagato. Di fronte al progressivo abbandono degli stranieri dall'Italia, spesso a causa delle difficoltà economiche, è stato stimato come le casse dello Stato siano state private di 87 milioni di € di Irpef a seguito dell'allontanamento di 32mila stranieri che nel 2011 hanno deciso di lasciare il nostro Paese. Infatti, non si dimentichi che gli stranieri sono anche contribuenti che pagano le imposte: in Italia si contano complessivamente 3,4 milioni di contribuenti nati all'estero (dati riferiti all'anno di imposta 2011) che dichiarano al fisco quasi 43,6 miliardi di € tradotti in termini relativi, si tratta dell'8,3% di tutti i contribuenti e del 5,4% del reddito complessivo dichiarato in Italia. Gli stranieri dichiarano mediamente 12.880 € (6.780 € in meno rispetto agli italiani) e si tratta quasi esclusivamente di redditi da lavoro dipen-

dente. Nel 2011 i nati all'estero hanno pagato di Irpef 6,5 miliardi di € (pari al 4,3% dell'intero Irpef pagato a livello nazionale) che si traduce in 2.937 € a testa.

- Il mercato del lavoro. Dal 2008 al 2012 si è assistito in Italia ad un aumento del tasso di disoccupazione straniera di 5,6 punti percentuali passando dall'8,1% all'14,1% e raggiungendo 382mila immigrati senza lavoro. E contemporaneamente, pur essendo aumentati anche il numero di occupati, il tasso di occupazione straniera è però calato di 6,5 punti percentuali arrivando al 60,6%. L'aumento dell'occupazione è da ascrivere alla componente femminile prevalentemente occupata nei servizi alle famiglie e di assistenza, mentre si riduce la domanda di manodopera maschile nei comparti produttivi e dell'edilizia specie nel Nord. Questo significa che la contrazione della domanda di lavoro ha riguardato i lavoratori stranieri nei comparti produttivi tradizionali, accentuando le situazioni di sovrapproduzione (41,2%), di sottoccupazione-

ne (10,7%) e aumentando i divari retributivi tra italiani e stranieri (336). Ma la crisi sta lentamente modificando gli equilibri tra occupazione italiana e straniera, la prima sempre più progressivamente disposta a ricercare impieghi che da tempo sono di esclusivo appannaggio dei migranti. In particolare nell'ultimo anno si osserva un maggior afflusso di italiani tra gli operai addetti alla pulizia degli edifici, tra il personale non qualificato nelle miniere e nelle cave, tra i conduttori di impianti per la fabbricazione della carta, tra i venditori ambulanti, tra i vasai e soffiatori e tra il personale non qualificato addetto alla cura degli animali.

- Rimesse. Nel 2012 il volume delle rimesse ammonta a 6,8 miliardi di € pari allo 0,44% del Pil. Nel corso dell'ultimo anno si è assistito ad una contrazione del -7,6%, ancora più significativa di quella registrata tra il 2009 e il 2010 (-2,6%). Se da un lato questo calo può essere spiegato da un impoverimento della popolazione straniera che a causa della crisi ha visto erodere una parte del risparmi

che mandava nei paesi di origine, dall'altro può essere ascritto ad un progressivo trasferimento degli stranieri verso l'estero.

- Abbiamo per la terza volta deciso di offrire il nostro patrocinio e il nostro supporto al Rapporto della Fondazione Moressa - afferma José Angel Oropeza, Direttore dell'Ufficio di Coordinamento OIM per il Mediterraneo - in quanto siamo convinti che la raccolta di dati statistici sia alla base di ogni azione strategica e politica volta a gestire la migrazione in modo corretto. Il ruolo dei migranti nell'economia italiana è fondamentale, ma si tratta di un contributo che purtroppo non sempre riceve un adeguato riconoscimento: è una realtà frequentemente trascurata dai mezzi di informazione, e di conseguenza spesso anche ignorata da parte dell'opinione pubblica. Il Rapporto ha appunto il merito di dare risalto a questa realtà, in modo scientifico e approfondito. Un lavoro utile e necessario per tutti coloro che si occupano del tema".

RAPPORTO "MIGRATION OUTLOOK" DELL'OCSE

La crisi colpisce anche gli stranieri

ROMA- Sono 4.387.721 gli stranieri legalmente residenti sul territorio nazionale, pari al 7,3% della popolazione complessiva, secondo i dati dell'ultimo bilancio demografico.

Nel corso dell'ultimo decennio il numero degli stranieri in Italia è cresciuto in media dell'11% all'anno, con un incremento complessivo di quasi 3 milioni di persone. Quasi due terzi degli stranieri vivono nell'Italia settentrionale, soprattutto in Lombardia, dove si concentra il 23,4% dei migranti e l'incidenza della popolazione con cittadinanza non italiana raggiunge il 10,5%.

Al contrario, nel Mezzogiorno la presenza di migranti resta su livelli modesti, con circa 615mila stranieri e un'incidenza inferiore al 3% della popolazione. Sono alcuni dei dati contenuti nel Rapporto OCSE "International Migration Outlook - Prospettive sulle migrazioni internazionali 2013", presentato presso la sede del CNEL a Roma.

Il Rapporto è curato dall'ONC-CNEL in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Immigrazione e Politiche dell'integrazione.

- Gli effetti della crisi economica. Anche nel 2012 si confermano gli effetti della crisi economica sui flussi migratori, emersi per la prima volta l'anno precedente. I nuovi permessi di soggiorno per cittadini non comunitari sono stati 246.760, con una flessione del 25% rispetto al 2011 e del 58% rispetto al 2010 (ogni anno, nel periodo compreso tra il 2008 e il 2010, il loro numero è stato costantemente

al di sopra dei 500mila). La contrazione deve essere attribuita in massima parte alla forte diminuzione dei permessi di soggiorno rilasciati per motivi di lavoro. Il loro numero si è ridotto dell'81,4%, passando dagli oltre 359mila del 2010 ai 119.342 del 2011, e infine a 66.742. La flessione ha riguardato in massima parte i permessi per motivi di lavoro di durata medio-lunga: la contrazione per i permessi di soggiorno validi per più di un anno è superiore alle 166mila unità e la loro incidenza relativa si riduce dal 55% del 2010 al 46% del 2012. Si consolida la tendenza evidenziata nel 2011: il numero di permessi rilasciati per ragioni di ricongiungimento familiare (119.745) supera quello dei permessi concessi per lo svolgimento di un'attività lavorativa. Nel 2012 i permessi di soggiorno per ricongiungimenti familiari rappresentano il 48,5% del totale (erano il 43% nel 2011 e il 30% nel 2010), mentre quelli rilasciati per motivi di lavoro sono il 27%.

- Le conseguenze della "Primavera araba" e i nuovi flussi nel Mediterraneo. In coincidenza con l'inizio delle rivolte nei Paesi del Nord Africa, i flussi irregolari verso l'Italia sono cresciuti in maniera considerevole. Sono 62.692 le persone giunte nel corso del 2011, in massima parte provenienti da Libia e Tunisia e sbarcando nell'isola di Lampedusa. Nell'anno precedente lungo le coste italiane erano stati intercettati dalle autorità di frontiera soltanto 4.406 migranti. Dopo una flessione nel 2012 (15.570

persone), una nuova consistente ondata migratoria è in atto nel 2013. Nei primi otto mesi dell'anno si registrano già 21.241 migranti, di cui oltre la metà arrivati nei mesi di luglio e agosto. L'incidenza dei profughi siriani in Italia resta relativamente modesta. La maggior parte dei richiedenti asilo è originaria di Somalia, Eritrea, Nigeria, Pakistan e Afghanistan.

- I Paesi di provenienza. Complessivamente, il Paese che più ha beneficiato dei 247mila permessi di soggiorno rilasciati nel 2012 è la Cina, con 25mila nuovi permessi pari al 10,1% del totale. I restanti sono andati a cittadini provenienti: per il 20,5% dall'Asia meridionale (11.600 dall'India e 8.500 dal Bangladesh, 6.600 dallo Sri Lanka e 7.700 dal Pakistan); per il 15,4% dal Nord Africa (di cui 21mila a marocchini, 9.400 a egiziani e 6.000 a tunisini); per il 12,9% dall'area balcanica (dove la componente più rilevante è quella albanese, con 18.400 permessi di soggiorno); per l'11,2% dall'Europa orientale e dall'Asia centrale (di cui 8.700 dalla Moldavia e 8.500 dall'Ucraina); per l'11,2% dall'America Latina; per il 10,3% dall'Africa Sub-Sahariana.

- Gli stranieri e il lavoro. Cresce il tasso di disoccupazione tra i lavoratori nati all'estero, che è salito al 13,8% (il 15,6% per le donne, 1,5 punti percentuali in più rispetto al 2011). In valori assoluti, però, nel 2012 il numero di occupati nati all'estero è cresciuto ancora, seppure a ritmi decisamente più contenuti rispetto al passato: +2,9%, sfiorando i 3 mi-

lioni. Gli stranieri rappresentano ormai il 13% dell'occupazione nazionale complessiva, con un'incidenza particolarmente elevata nel settore delle costruzioni (21,7%) e in agricoltura (15,9%). Per il 2013 le imprese italiane prevedono di assumere con contratti non stagionali soltanto 42.960 lavoratori stranieri, il 29% in meno rispetto al 2012 e il 59% in meno rispetto al 2010.

- Gli stranieri imprenditori. Sono 399.093 i cittadini nati all'estero che svolgono un'attività imprenditoriale in Italia alla metà del 2013 (+3,6% rispetto all'anno precedente). Si tratta del 12,1% di tutti i titolari d'impresa, quota che raggiunge il 21% nel settore delle costruzioni, il 15,7% nel commercio e il 13,7% nelle attività manifatturiere.

- Gli stranieri e la scuola. Nell'anno scolastico 2011/2012 gli alunni stranieri sono stati 755.939, pari all'8,4% degli studenti iscritti alle scuole italiane. Rispetto all'anno scolastico precedente l'incremento è stato di 45.767 unità, pari al 6,4%. I 59.515 stranieri iscritti nelle facoltà universitarie italiane nell'anno accademico 2009/2010 non rappresentano che il 3,3% della popolazione universitaria complessiva (erano 56.100, pari al 3,1% del totale, nel 2009, ma soltanto 8.758 cinque anni prima). Nell'anno accademico 2010/2011 i laureati di nazionalità non italiana sono stati 7.160, pari al 2,5% dei 289.130 studenti che hanno ultimato gli studi nel corso dell'anno. (aise)



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEÑO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migrant Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El Presidente Nicolás Maduro confirmó que el gobierno revisa toda la estructura cambiaria del país y realiza directamente ajustes en Cadivi. Anunció que una de las primeras medidas ya acordadas es que a través del Sicad se ofertarán semanalmente \$ 900 millones para complementar cualquier necesidad que puedan tener los sectores económicos del país. El ministro de Finanzas, Nelson Merentes se esta encargando de manera especial de la reingeniería del sistema cambiario venezolano, dijo el dignatario.

Sicad ofertará 900 millones de dólares semanales

CARACAS- El presidente Nicolás Maduro anunció, sin dar mayores detalles, que ha decidido "sacar a la calle a través de Sicad todas las semanas un monto de por lo menos 900 millones de dólares" para complementar cualquier necesidad que puedan tener los sectores económicos del país. Desde la Comandancia General del Ejército, en Fuerte Tiuna, el primer mandatario anunció la asignación de recursos para la recuperación de unidades militares y cuarteles, así como para la actualización de materiales del Ejército. Indicó que las inversiones para el sector castrense estarán alrededor de los 78 millones de dólares. Anunció que en su rol de Comandante en Jefe de las Fuerzas

Armadas tomará decisiones para garantizar el "despliegue de nuevas unidades de la nueva doctrina militar". Dijo que el ministro de Finanzas, Nelson Merentes, fue revocado de su puesto de vicepresidente del área económica y productiva, pues está encargándose de manera especial de la reingeniería del sistema cambiario venezolano. "Lo relevé del tremendo peso de coordinar el equipo económico para que se concentrara en todo el aspecto financiero (...) En toda la transformación del sistema cambiario venezolano que está diseñando de manera particular", dijo Maduro. Indicó que aprobó a Rafael Ramírez, nuevo vicepresidente del área económica, una serie de medidas

para fortalecer y garantizar este año que "el pueblo tenga un feliz fin de año 2013". Afirmó que ha estado "preparando a Venezuela para una gran ofensiva nacional sobre las causas y efectos de la guerra múltiple de desestabilización que se ha venido desatando en el país". Aseguró que en el momento en que decida que se debe actuar llamará a la Fuerza Armada para "luchar por la patria". "A eso he venido hoy aquí, a cohesionarnos en la idea de patria", dijo Maduro. Por otro lado, el presidente Maduro, catalogó de "grosero y cochino" un titular del Diario 2001, por haber publicado en primera plana un "titular falso", que rezaba lo siguiente: La gasolina la echan con Gotero.

CONINDUSTRIA

Alerta que a menos dólares menos producción

Caracas- Este jueves el presidente de Conindustria, Eduardo Garmendia, sostuvo que si se acusa al empresario de ser dependiente de Cadivi es "porque sencillamente no hay otra opción, nosotros no tenemos otra posibilidad de acceder a las divisas que no sea por Cadivi, si hubiera otra vía seguramente lo haríamos". Insistió que tampoco es que es necesaria una vía alterna a Cadivi, "nunca hemos dicho que tiene que ser a una tasa de cambio definida, siempre hemos hablado de tasas de cambio de equilibrio con nuestros socios comerciales, el problema es que la única vía es Cadivi y es a esa tasa de cambio". Garmendia dijo que desde Conindustria están interesados en acceder a las divisas para la importación de materias primas para mantener los procesos de producción, "si hay una disminución de la asignación de divisas para el sector empresarial y particularmente para el sector industrial, bueno produciríamos porque tendríamos menos materias primas importadas y en el caso de las nacionales, todos conocemos los problemas existentes en aluminio, en acero, resinas, etc". El presidente de Conindustria, además señaló que las acusaciones en contra del sector de que son responsables de la falta de productos, no les sorprende. "Nosotros seguimos mantenido que estamos dispuestos a sentarnos en cualquier sitio a demostrarles y a acordar que debemos hacer para aumentar la producción, no necesariamente estamos diciendo que necesitamos divisas preferenciales, estamos diciendo acceso a divisas para compra de materia prima, realmente lo que necesitamos es acceso a las materias primas". Acotó que crear un órgano exclusivo para las importaciones es algo "inviable". Asegura que "ningún burócrata" sentado en su oficina entenderá las necesidades de importación de la industria que la persona que trabaja a diario. Reiteró que actualmente el mayor importador es el gobierno no la empresa privada.

ECONOMÍA

Inflación en septiembre se ubicó en 4,4%

Caracas- La inflación registrada en el mes de septiembre fue de 4,4%, mientras que en el mes de agosto se ubicó en 3%, según cifras del Banco Central de Venezuela. La inflación acumulada de los primeros 9 meses del año es de 38,7%. Estos resultados del indicador se produjeron en un contexto no continuo que combina, entre otros factores, el efecto estacional que determinó el encarecimiento de algunos productos agrícolas (4,0%) y los aumentos de precios que fueron autorizados para algunos rubros agroindustriales (5,0%), para el Transporte público terrestre (3,0%) y para el servicio de educación (6,3%). Además se incrementó el Servicio eléctrico (19,3%) por efecto del ajuste del combustible. La variación intertrimestral correspondiente al período julio-septiembre fue de 11,0%, muy por debajo del 15,8% del segundo trimestre. Con este resultado de septiembre el INPC acumuló un incremento de 38,7% en los primeros 9 meses del año 2013, por encima del 11,5% obtenido para el mismo período del año anterior.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Los diputados Borges y Bracho afirman que no los amedrentarán

Los diputados de la bancada de la MUD criticaron que la AN abra una investigación por los hechos ocurridos en la sesión especial del pasado martes y aseguraron que no los amedrentarán. Los voceros fueron Nora Bracho y Julio Borges, quienes lamentaron que no se nombrara una comisión cuando fueron agredidos los parlamentarios dentro del hemiciclo. Nora Bracho destacó que ella le preguntó al presidente Nicolás Maduro, durante la sesión del pasado martes, que ha pasado con casos como el de la cocaína en un avión de Air France, Banderes y el de Pdval, entre otros. "Estamos en derecho de hablar de protestar, representamos a una mayoría de venezolanos, seguimos defendiendo sus derechos y como se lo dije a Maduro no nos van a callar", dijo. Bracho instó al presidente de la AN, Diosdado Cabello a que "no le tema a las mujeres, ya que me acusan de que trataba de agredirlo, quiero saber cuántos escoltas tiene usted y cuántos tengo yo dentro de la sesión".

MUD duda que el Gobierno pretenda suspender elecciones

El secretario de ejecutivo de la Mesa de la Unidad Democrática, Ramón Guillermo Aveledo, descartó que el Gobierno tenga la intención de no realizar los comicios municipales el próximo 8 de diciembre porque, a su juicio, sería muy costoso explicárselo al pueblo. "Un gobierno como este tan débil difícilmente que esté en condiciones de tomar una decisión como esta; hay una demostración de temor al pueblo que dudo que quieran hacerlo", dijo. Insistió en la invitación de los diputados de la Unidad de llevar a consulta popular la Ley Habilitante.

Capriles apuesta a la organización de cara al 8D

Lara- El gobernador de Miranda y líder de la Unidad, Henrique Capriles, asegura que si las personas se organizan para votar y acuden masivamente a los comicios, habrá buenos resultados en las elecciones. Capriles dijo que cada persona debe tener claro su tarea. "Organización en la comunidad, en el barrio, en la cuadra. Si tenemos organización no podrán robarnos los votos, si votamos masivamente la trampa la derrotamos. Este proceso electoral yo creo que tenemos la gran oportunidad de cobrar porque estamos mejor organizados que antes", dijo en un acto en Sanare, estado Lara. Llamo a crear el Comando Familiar en las casas, para lograr los cambios. "Lo más importante es que tenemos unos luchadores para que en Venezuela haya un cambio". "Si Usted quiere que no tengamos problemas con el agua, que todos los servicios públicos funcionen, usted tiene que expresarse contundentemente con su voto el 8D", dijo Capriles.

La rectora del ente comicial señaló que este 20 de octubre se realizará un simulacro comicial en 3.825 mesas de votación distribuidas en 421 centros en todo el país

Lucena descarta suspensión de elecciones del 8-D

CARACAS- La presidenta del Consejo Nacional Electoral (CNE), Tibisay Lucena afirmó este jueves en rueda de prensa que trabaja arduamente para los comicios del próximo 8 de diciembre. Aunque admite que la tarea es difícil, a nivel técnico, aclaró que el cronograma se ha cumplido cabalmente y los tiempos están "perfectos" y no está prevista la suspensión de esos comicios.

Desmintió los argumentos de algunos sectores que afirman que el cronograma electoral presenta retraso y que no está listo aún, asimismo destacó que el retraso en la entrega de la tinta indeleble que se utiliza en los procesos electorales, no compete al poder electoral sino que es competencia de la Universidad Central de Venezuela (UCV) y que para ello no afecta en el calendario.

Describió que las boletas electorales para estos comicios son mucho más amplias con el fin que estén todas las organizaciones con fines políticos postulante, igualmente aclaró que las elecciones municipales no llevan fotografía del candidato, excepto el Distrito Metropolitano y el Alto Apure.

Explicó que la sustitución de candidatos se encuentra en los tiempos legales, aclarando que los candidatos municipales nominales podrían sustituirse 10 días antes de las elecciones y a finales del mes en curso se vence el plazo para sustituir a los candidatos a concejal.

"Cualquier cambio de candidatos es legal pero no se van a reflejar en las boletas, las boletas ya están impresas", aseveró, al mismo tiempo que comentó, que todas las boletas válidas están impresas y ya están listas.

Simulacro electoral para el 20 de octubre

El simulacro electoral previsto para el próximo 20 de octubre se realizará en 3.825 mesas de votación, distribuidas en 421 centros en todo el país, informó la presidenta del Consejo Nacional Electoral (CNE), Tibisay Lucena.

Detalló que de los 421 centros, 55 fungirán como pilotos, lo cual indica que en ellos se instalará toda la plataforma de votación, incluidos miembros de mesa. En estos centros, los partidos políticos podrán instalar sus puntos de información, como se hace tradicionalmente.

Todo ello le permitirá a los técnicos electorales probar la plataforma y hacer las correcciones que deban ejecutarse antes del proceso comicial del 8 de diciembre.

En el resto de los centros, estarán las máquinas en las que los electores podrán practicar su voto, indicó. El simulacro será el 20 de octubre



desde las 8:00 de la mañana hasta las 3:00 de la tarde.

Nacionalidad de Maduro

Para Tibisay Lucena el argumento que pone en duda la nacionalidad del presidente de la República, Nicolás Maduro, no es más que un cuestionamiento político.

Recordó que la postulación de Maduro cumplió con todo los extremos legales y la misma fue recibida y revisada como corresponde a todos los que se postulan para el cargo de la presidencia según la ley.

"Toda esta argumentación que es política vienen dada por una partida de nacimiento que el mismo registrador de Colombia, Carlos Ariel Sánchez dijo públicamente, que todos los elementos que hacían falsa esa acta de nacimiento". Afirmó que el Consejo Nacional Electoral no se ha involucrado en este tema porque no le corresponde.

"Yo traje aquí para mostrar una certificación. El CNE por mandato constitucional es el ente rector del registro del estado civil de las personas- traje una fotocopia no del acta de nacimiento, del libro donde esta al igual que los otros niños que nacieron en ese momento, tenemos una certificación del acta de nacimiento, donde aparece y dice que: Es un acta de nacimiento en la parroquia Candelaria, se presenta al niño que nació en una policlínica aquí de Caracas (...) no voy a seguir dando detalles porque no es un tema del CNE".

Sentenció que en el país el 14 de abril hubo unas elecciones ganadas por un candidato legítimo que cumplió con todos los requisitos y los ganó con unos resultados anunciados por

el CNE de acuerdo a la voluntad expresada por el pueblo de Venezuela "para nosotros es un tema pasado, ahora tenemos la elección del 8 de diciembre".

Impugnación del 14-A

Al preguntársele sobre la impugnación de las elecciones presidenciales del 14 de abril de este año interpuesta por la Mesa de la Unidad Democrática, la rectora Tibisay Lucena fue enfática al decir que para impugnar un proceso electoral se debe presentar las pruebas según lo aclara la ley, y las mismas "aún no han sido exhibidas "lo que me presentaron en el Consejo es una presentación power point no unas pruebas".

En cuanto a las auditorias, aseveró que ya están todas concluidas y dieron de una manera perfecta "la de verificación ciudadana eso dio exactamente el 0.5% porque eso es científico y estadístico".

Desestiman estudio de la UCAB

Este jueves fue publicado en la prensa un estudio de la Ucab con unas declaraciones de su rector, José Virtuoso donde se señalan algunos porcentajes de "descontento" con respecto al CNE y a sus rectores, estudio que Lucena considera que no es objetivo.

"Está bien que hagan sus estudios pero es bueno que se hagan estudios objetivos para ver realmente". Al respecto, la presidenta del CNE destacó la confianza que tiene el pueblo venezolano en su ente comicial y que la misma se ve reflejada en las 16mil postulaciones que fueron recibidas para estas elecciones municipales.

Rullman
Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta
Combinada
Aspirador

J-30576047-0



Previsti tre concerti: oggi a Valencia, domani a Caracas e domenica a Maracaibo. Grande successo confermato da sold out

Il Volo atterra in Venezuela con il loro "Más que Amor Tour 2013"

Arianna Pagano e Yessica Navarro

CARACAS - Gli ex "tre tenorini" del programma tv della Clerici presenteranno 3 concerti in Venezuela: oggi a Valencia (presso il Forum), il 12 ottobre a Caracas (presso l'Usb) ed il 13 ottobre a Maracaibo (presso l'Università Rafel Urdaneta). Per quanto riguarda le visite in Venezuela, questa è la terza volta, dopo quelle del 2012 ed in maggio di quest'anno in occasione del concorso "señorita Centrocidental 2013".

Il trio operistico-pop composto da Piero Barone, Ignazio Boschetto e Gianluca Ginoble è nato nello show di Rai 1 "Ti Lascio una Canzone" nel 2009 ed ha presto conquistato gli Stati Uniti. Dopo essere apparsi in popolari talk-show televisivi, come quello di Jay Leno, e aver ricevuto una proposta da parte di Disney per fare un film sulla loro, ancora, breve carriera pare che i successi non si fermeranno. Il loro "Más Que Amor Tour 2013" ha

avuto un grande successo in America Latina. Iniziato il 4 ottobre a Guadalajara, Messico, il gruppo ha registrato sold out in tutte le città dove si è esibito. Il loro concerto è strutturato sui brani dell'album Il Volo-Takes Flight alternati ai classici amatissimi dal pubblico come "O sole mio", "E più ti penso" e "Nuestro amor es más que grande". Durante i concerti i giovani artisti presenteranno pure canzoni del nuovo album Buon Natale- The Christmas Album pubblicato dall'etichetta Interscope Records/Universal Music e che sarà disponibile in Italia nei negozi tradizionali e digitali dal 26 novembre ma verrà lanciato il 22 ottobre 2013. Dopo Venezuela, il secondo paese del tour, il trio visiterà Panama e continuerà verso altri paesi dell'America Latina. Il 12 novembre a San Paolo, Brasile, il tour si concluderà presso il Teatro Bradesco.



**Fai della "Voce"
la tua "HOME PAGE"**



@voceditalia



La Voce d'Italia

**Per il nuovo notiziario
della "Voce Tv"
clicca su
www.voce.com.ve**

EMERGENZA LIBIA**Allarme 007,
Roma stringe controlli**

ROMA. - Roma guarda a Tripoli preoccupata. E riunisce un vertice d'emergenza ai massimi livelli a Palazzo Chigi - presenti il premier Enrico Letta ed il vice Angelino Alfano - per "monitorare la situazione" e chiedere un "pronto ristabilimento della legalità" in Libia e l'avvio di "un'effettiva azione di dialogo". Pronta a rafforzare i controlli delle proprie coste e con gli occhi puntati alle insidie di una escalation della tensione, sottolinea - anche alla luce del sequestro lampo del premier Ali Zeidan - dagli 007 italiani al Copasir. Perché sul tavolo la posta è alta. Non solo per la posizione geopolitica dell'Italia nel Mediterraneo. Ma anche per gli interessi economici e bilaterali di Roma dopo anni di rapporti 'privilegiati' con Tripoli. Primo tra tutti l'energia, con un flusso in arrivo nella Penisola che scarseggia, che è passato da circa un milione di barili al giorno pre-crisi agli attuali 100 mila barili. In un quadro che resta estremamente incerto, con il futuro del premier libico in bilico (in molti leggono il rapimento come tassello della lotta di potere che mira a farlo cadere, a fronte della mancanza dei necessari numeri in parlamento), il rischio di una spartizione del Paese sul modello iracheno e l'insidia del radicalismo islamico in Cirenaica, Letta ha così deciso di riunire i suoi. In un vertice con i ministri degli Esteri e della Difesa, Emma Bonino e Mario Mauro, ed i sottosegretari Filippo Patroni Griffi e Marco Minniti, per fare il punto anche sulla sicurezza dei "connazionali" nel paese. Ma soprattutto per ribadire la "ferma richiesta di un pronto ristabilimento della legalità nel Paese e dell'avvio di un'effettiva azione di dialogo tra le diverse componenti della società libica". L'Italia, "in stretto raccordo con i propri partner europei e internazionali", è pronta a dare il proprio forte sostegno a iniziative volte a favorire la riconciliazione nazionale al fine di ripristinare al più presto condizioni di vita sicure per la popolazione e in grado di consentire la piena ripresa delle attività economiche con particolare riguardo al settore energetico", assicura una nota di Palazzo Chigi, nella quale si esprime anche "compiacimento" per il rilascio di Zeidan. E mentre la Difesa si prepara a "rafforzare il controllo della navigazione e dei deflussi migratori nel Mediterraneo" aggiungendo una ulteriore unità navale, un altro segnale d'allarme arriva dal direttore dell'Aise Adriano Santini, che al Copasir avrebbe portato un quadro assai allarmante della Libia, non solo sul fronte dell'immigrazione ma anche sul rischio terrorismo: cornice di sicurezza estremamente precaria, milizie armate, gruppi di ispirazione jihadista soprattutto nella zona di Bengasi e una stabilizzazione sempre più problematica. "La Libia è per noi una grande preoccupazione" e l'Italia "intende avere un ruolo molto attivo", aveva detto solo qualche mese fa Letta. Che a luglio ha incontrato a Roma Zeidan e a giugno - al G8 di Lough Erne - ha ricevuto da Barack Obama (che tra l'altro rivedrà mercoledì prossimo a Washington) la richiesta di aiuto per affrontare la crisi libica.

(Marina Perna/ANSA)

Stando alle testimonianze dei migranti, sul barcone c'erano 518 persone e dunque all'appello ne mancherebbero ancora 52. Corpi che potrebbero essere stati portati al largo dalla corrente

**Naufragio: stop ricerche in barcone
Sono 311 i morti in hangar**

LAMPEDUSA (AGRIGENTO) . - All'ottavo giorno, il barcone della morte ha smesso di restituire cadaveri: non ci sono più corpi all'interno del peschereccio naufragato davanti a Cala Croce lo scorso 3 ottobre, non ci sono più quelle pile di uomini, donne e bambini che i sub hanno liberato uno ad uno prima di portarli via dal fondo del mare. Le ricerche all'interno del peschereccio sono state dichiarate ufficialmente concluse: "al termine delle immersioni da parte dei palombari della Marina e dei sub della Guardia Costiera, dei Vigili del Fuoco, della Guardia di Finanza e dei Carabinieri - dicono le Capitanerie - si può affermare che all'interno del peschereccio non sono presenti altri corpi". Questo non significa che il bilancio attuale - 311 morti, 9 recuperati ieri, e 155 sopravvissuti - sia definitivo e, soprattutto, che le ricerche si fermeranno. Stando alle testimonianze dei migranti, sul barcone c'erano 518 persone e dunque all'appello ne mancherebbero ancora 52. Corpi che, come dimostrano i due migranti recuperati in mare a 2 miglia dall'isola dei Conigli, potrebbero essere stati portati al largo dalla corrente. Si andrà dunque avanti a perlustrare il mare, sia con gli aerei e le motovedette, sia con i robot subacquei. Per cercare di recuperare fino all'ultimo essere umano che era su quel barcone. E si lavorerà anche a terra, per garantire condizioni di vita più umane per i migranti e meno disagi per i lampedusani. Va in quest'ottica l'annuncio del governatore siciliano Rosario Crocetta di aprire

ACCOGLIENZA IMMIGRATI**33mila sbarcati nel 2013,
13mila a Lampedusa**

ROMA - "Dall'inizio di gennaio abbiamo ricevuto 33mila persone, di cui solo 13mila a Lampedusa, la maggior parte nel periodo estivo. Considerate le cifre e la forte concentrazione temporale, stiamo cercando di gestire il fenomeno in maniera strutturale e non solo emergenziale". Lo ha detto il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico, che ha incontrato al Viminale il presidente dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, Jean-Claude Mignon. Bubbico ha sottolineato i "passi in avanti" fatti dall'Italia sia sotto il profilo del diritto d'asilo con una legge europea (entrata in vigore lo scorso 4 settembre) che ha potenziato del 60% gli organismi per il riconoscimento dello status di rifugiato (ora sono 16 in tutto), sia sotto il profilo dell'accoglienza, raddoppiando, anche con finanziamenti aggiuntivi, la capacità di accoglienza del sistema Sprar, passando da 8.000 a 16.000 posti. Il viceministro ha poi evidenziato le criticità dell'attuale sistema europeo di gestione dei flussi migratori, in particolare il Regolamento di Dublino che obbliga i migranti a chiedere asilo nel Paese di approdo. "Un assetto normativo - ha sottolineato - inefficace che impedisce ai migranti di raggiungere le mete volute. Le politiche migratorie saranno al centro del semestre di Presidenza italiana dell'Ue. L'Italia continuerà il suo impegno per la tutela dei diritti umani e per impedire che si verifichino altre tragedie come quella di Lampedusa, ma - ha aggiunto - chiediamo all'Unione Europea e al Consiglio d'Europa di assumere iniziative immediate per prevenire il ripetersi di disastri di questa portata e per promuovere una maggiore solidarietà tra gli stati europei, proprio perché quello dei flussi migratori è un problema europeo e le azioni per gestirlo devono essere condivise e affrontate da tutti".

una nuova struttura sanitaria sull'isola per le cure anche di lungo periodo, al servizio sia di chi vive a Lampedusa sia di chi arriva dal mare. Non c'è invece al momento alcuna indicazione ufficiale né sulla data dei funerali di Stato delle 311 vittime, annunciati nel corso della sua visita a Lampedusa dal premier Enrico Letta, né sulle modalità e né sul luogo dove si terranno. Visto l'enorme numero di bare, la presenza dei sopravvissuti e l'arrivo a Lampedusa dei primi parenti delle vittime identificate, è molto probabile che la cerimonia si farà in quell'hangar all'aeroporto trasformato in gigantesco obitorio, il luogo dove le istituzioni italiane ed europee hanno forse capito per la prima volta cosa vuol dire morire di speranza. Non ne sa nulla il sindaco Giusti Nicolini, per la quale però i problemi sono altri, a partire dalle condizioni in cui vivono gli 800 migranti rinchiusi ancora nel Centro di accoglienza dell'isola. "In questo contesto e in questo momento i funerali di Stato non sono una priorità - dice non per sminuire la scelta del governo ma per chiedere altri interventi più urgenti - I lampedusani e i familiari delle vittime attendono piuttosto di conoscere i tempi e i modi con cui le oltre trecento bare presenti sull'isola verranno trasferite per raggiungere la destinazione finale". La scelta del governo di proclamare i funerali di Stato è stata apprezzata anche da Roberto Maroni: "I morti vanno onorati - dice il segretario della Lega - perché è giusto e perché non hanno alcuna colpa".

IMMIGRAZIONE CLANDESTINA**Sugli immigrati Grillo sconfessa i suoi, scoppia la polemica**

ROMA. - Poteva essere un successo, da portare in trionfo come risultato del metodo Cinque Stelle, e invece si trasforma in una nuova e netta sconfessione dell'operato dei parlamentari Cinque Stelle da parte dei leader del Movimento. Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio con un durissimo post pubblicato sul blog bacchettano i due senatori che, a sorpresa, erano riusciti a farsi votare un emendamento che abolisce il reato di immigrazione clandestina. E li sbeffeggia: sono due "Dott. Stranamore". "La loro posizione in Commissione è del tutto personale, non faceva parte del programma. Non siamo d'accordo sia nel metodo che nel merito" avvertono i due big del Movimento. Una vera e propria doccia fredda per i parlamentari M5S che invece avevano salutato il voto come un successo del Movimento. Per Grillo e Casaleggio, invece, nessun "portavoce può arrogarsi una decisione così importante senza consultarsi". Tanto più, cosa ancor più seria, che una posizione del ge-

nera sull'immigrazione durante la campagna elettorale secondo Grillo avrebbe portato il Movimento ad ottenere "percentuali da prefisso telefonico". Dall'amnistia, passando per le carceri e fino all'abolizione del reato di immigrazione clandestina è da tre giorni che i Cinque Stelle sono sugli scudi. L'altro giorno hanno anche rasentato la rissa in Aula alla Camera durante la discussione sul finanziamento ai partiti. Ma l'intervento a gamba tesa del leader sugli eletti ha provocato il patatrac. I gruppi invocano il silenzio stampa in attesa di una riunione dei gruppi di Camera e Senato che deve decidere che posizione prendere sul provvedimento e sui fatti accaduti. Ma tra un post e mezze dichiarazioni, la solidarietà e la condivisione dei compagni sulla scelta dei due senatori appare abbastanza graticata. Sia, per dirla alla Grillo, 'nel metodo che nel merito'. Buona parte dei parlamentari condivide l'emendamento sia dal punto di vista umanitario sia da quello dello snellimento del lavoro dei

tribunali e della polizia. E anche dal punto di vista del metodo, viene fuori che l'emendamento era stato discusso, e "acclamato", al Gruppo nella riunione di lunedì e annunciato alla stampa (il video della conferenza era anche stato pubblicato sul blog del Movimento) insieme al piano carceri che una delegazione M5S ha portato al Quirinale. Almeno da parte dei senatori, quindi, in assemblea congiunta sarà espressa compattezza. Ma se l'emendamento salva immigrati clandestini provoca un terremoto nei Cinque Stelle, anche nella maggioranza scoppia il caso. Pd e Sel approvano e attaccano Grillo e il suo diktat ("Sono come Bossi e Calderoli" dice Vendola) ma la faccenda mette in seria difficoltà il Pdl. A votare il parere favore del governo in commissione è stato infatti il sottosegretario Cosimo Ferri, uomo Pdl. Lui spiega di averlo fatto oltre che "per un discorso umanitario, sulla base di considerazioni tecnico-giuridiche, non di valutazioni politiche". Ma le valutazioni

politiche non si fanno attendere. E alcuni leggono la mossa come un modo per mettere in difficoltà Angelino Alfano. Daniela Santanchè, ad esempio, non ha dubbi: il reato di immigrazione clandestina non si discute. E Giovanardi, per dire, si dice invece favorevole all'abrogazione. La Lega non si capacita: inscena in Aula al Senato una protesta, condanna il 'blitz' e Roberto Maroni, gelido, avverte che si attende dal Pdl, "che c'è cascato" una rapida correzione. E proprio Maroni invita ora il M5S a votare con la Lega il ripristino del reato. Ma è proprio la strizzata d'occhio ai leghisti il punto debole del post di Grillo perché divide, trasversalmente, il movimento. Come nota Giorgio D., uno dei tantissimi che commentano sul blog il post di Grillo e Casaleggio: "che volete fare da grandi? I fascistelli post leghisti? I democratici progressisti? Gli ex berluschini allo sbando? Gli adepti di Casaleggio?". Insomma, "che cavolo volete fare di voi e del Paese?".

(Francesca Chiri/ANSA)

FINANZIAMENTO PUBBLICO

Partiti ai ferri corti su finanziamento



ROMA- Partiti ai ferri corti sull'abolizione del finanziamento pubblico. A pochi giorni dal nuovo monito di Enrico Letta, che promette di "risolvere" il problema con un decreto legge se il Parlamento non riformerà il sistema entro l'autunno, a Montecitorio sul ddl del governo si rinvia alla prossima settimana. E nel frattempo, in Aula è bagarre con il M5S che da' dei "ladri" ai deputati degli altri gruppi.

In Aula si arriva dopo un nuovo duro confronto tra Pd e Pdl al limite della rottura. Pomo della discordia tra i due maggiori partiti di maggioranza resta il tetto alle donazioni dei privati ai partiti. Donazioni che non piacciono alla presidente della Camera. Ma, mentre si continua a cercare un'intesa, in Aula scoppia la "bomba Fraccaro". Il deputato di M5S non ricorre a giri di parole e urla ai colleghi degli altri partiti: "continueremo a chiamarvi ladri". Immediata la reazione, soprattutto di quelli del Pd. La vicepresidente Marina Sereni richiama Fraccaro. I dem rumoreggiano, chiedendo interventi della presidenza sul deputato M5S. Fino a quando Sereni sospende la seduta. E, a telecamere chiuse, scoppia la bagarre. I grillini denunciano su facebook di essersi sentiti urlare "vi aspettiamo fuori, vi ammazziamo". E vola pure una scarpa: quella del "francescano" di Scelta Civica, che poi confessa di "non averci visto più" all'accusa generalizzata di essere un ladro. E allora alza uno dei suoi sandali e lo agita verso i colleghi M5S.

Ci vuole una capigruppo, uno stop della seduta di alcune ore e l'annuncio di un rispetto pedissequo del regolamento, a suon di espulsioni per chi esagera nei toni, da parte della presidente Laura Boldrini, per riportare la calma. I cinque stelle attaccano, chiedono la seduta fiume senza ottenerla.

Sono quattro i candidati che aspirano alla segreteria del Partito Democratico: Matteo Renzi, Gianni Cuperlo, Pippo Civati e Gianni Pittella. Domani l'apertura della campagna elettorale

Pd, arrivano le candidature e le correnti mostrano i muscoli

ROMA - Vigilia della presentazione delle candidature tra conte e posizionamenti nel Pd con tanto di scontro sul database del partito che fa ironizzare Gianni Pittella su un possibile Pdleaks. Oggi entro le 20 gli aspiranti segretari dovranno presentare alla commissione nazionale la propria candidatura corredata dalle firme a proprio sostegno e da un documento con gli indirizzi politico-programmatici (che può comunque essere ritoccato o integrato entro 15 giorni).

Sarà il via ufficiale alla corsa congressuale che vede in campo Matteo Renzi, Gianni Cuperlo, Pippo Civati e Gianni Pittella. Il sindaco di Firenze, che fa sapere che si ricandiderà comunque a sindaco nella sua città, sarà, poi, domani a Bari per l'avvio della sua campagna con lo slogan 'L'Italia cambia

verso'.

Anche gli altri candidati stanno lavorando a iniziative elettorali mentre nel partito proseguono i posizionamenti. Se Renzi - che ieri ha incontrato al Pd Guglielmo Epifani per parlare non solo di congresso ma anche di economia - ha dalla sua parte, oltre alla sua più stretta pattuglia anche Areadem (con Fassino che ieri ha ribadito il suo sostegno al sindaco) e i veltroniani; Cuperlo conta sui dalemiani e sui bersaniani ma anche su esponenti dell'area cattolica come Franco Marini. Pippo Civati ha dalla sua una grossa rete di militanti e giovani amministratori mentre con Gianni Pittella ci sono diversi dirigenti del sud. Conferma che non si schiererà Rosy Bindi mentre vanno in ordine sparso i lettiani.

E' di ieri l'endorsement al sindaco di Firenze del presidente

della commissione Bilancio della Camera Francesco Boccia e con il sindaco si schiera anche, tra gli altri, Francesco Sanna. Non sottoscrivono alcuna candidatura i deputati lettiani Marco Meloni e Alessia Mosca mentre a sostegno di Cuperlo si sono schierati, tra gli altri, Paola De Micheli e Guglielmo Vaccaro. Anche ieri alla Camera, in effetti, è continuata la raccolta di firme di parlamentari a sostegno dei candidati. Cuperlo ha scelto di fare campagna tra deputati e senatori anche attraverso gli sms. Decisione che gli ha provocato la critica da parte di Pippo Civati.

"Sono abbastanza certo - dice Civati sul suo blog - di non aver autorizzato Gianni Cuperlo (a cui manderò un sms di auguri, in ogni caso) a inviarmi comunicazioni inerenti la sua campagna a segretario,

anche solo per il fatto che, banalmente, sono candidato pure io....".

Se i messaggi, attacca, che arrivano anche a militanti fossero fatti utilizzando l'indirizzario del Pd "sarebbe un fatto grave". "Sinceramente - è la replica del coordinatore del comitato Cuperlo Patrizio Mecacci - troviamo la polemica pretestuosa. Ieri dal comitato abbiamo inviato una mail e un sms a tutti i parlamentari del Pd per informarli della candidatura di Cuperlo. A tutti. Non abbiamo usato nessun database particolare".

Ma tant'è. Sulla polemica interviene con ironia Pittella: "Scoppia il caso Pdleaks al Nazareno. Per evitare di trasformare ulteriormente il congresso in farsa, consiglieri al segretario Epifani di aggiornare urgentemente il firewall...".

ASSE COLLE-P. CHIGI

Letta da Napolitano: "Impegno su immigrazione-carceri"

ROMA - Emergenze immigrazione e carceri, ma legge di stabilità e dossier Alitalia. Giorgio Napolitano ed Enrico Letta affrontano tutti i nodi di stretta attualità in un lungo colloquio serale al Quirinale.

"Il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio hanno compiuto una ricognizione su questioni all'esame in queste settimane e nelle prossime, come accade di frequente", si legge nella nota diffusa dal Colle.

Il primo dossier esaminato è stato quello dell'immigrazione. Ed in particolare, rimarca la nota, "di quanto il Presidente Letta ha avuto modo di valutare con il Presidente della Commissione Europea Barroso a Lampedusa sul tema dei profughi e sulle politiche relative all'immigrazione, anche in vista del Consiglio europeo di 24 e 25 ottobre prossimi". Il premier, viene riferito, ha raccontato quanto visto e soprattutto vissuto a Lampedusa. Senza mancare di esprimere le sue sensazioni, anche sul piano personale, per un dramma che ha condannato senza mezzi termini, arrivando a scusarsi a nome del Paese. Ha poi confermato l'intenzione

di porre con forza la questione sul tavolo del prossimo summit Ue.

- L'immigrazione deve diventare una priorità per l'Europa - riferiscono fonti vicine al capo del governo, che rimarcano quanto il governo sia deciso a "condizionare" su questo l'agenda europea. Le stesse fonti rimarcano come fu proprio Letta, nel discorso per la fiducia pronunciato il giorno prima della tragedia di Lampedusa, a sottolineare come le politiche Ue sul fronte dell'immigrazione dovessero cambiare. Dopo Lampedusa, quell'appello è diventato ancora più pressante. Il primo appuntamento sarà appunto il vertice Ue di fine ottobre, ma l'Italia è intenzionata a sfruttare anche la presidenza di turno dell'Ue, nella seconda metà del 2014, per evitare che l'Europa si fermi a mere enunciazioni di principio.

Sul fronte interno, ed in particolare sulla legge Bossi-Fini, l'atteggiamento del premier non cambia: in cuor suo ritiene che quelle norme siano datate rispetto al mutato quadro internazionale.

- Ora l'immigrazione non è dettata solo da ragioni economiche, ma spesso pur-

troppo da ragioni di sopravvivenza - spiega una fonte di palazzo Chigi. Da qui l'esigenza di modificare la legge sul diritto d'asilo. Ma non basta. Tanto che Letta ha definito una "vergogna" l'apertura di un fascicolo da parte della magistratura nei confronti delle vittime del naufragio. Atto dovuto, viste le attuali norme. Ma il premier intravede - anche nelle parole di esponenti del Pdl, come Maurizio Lupi - piccoli segnali di apertura alla possibilità se non altro di aggiornare la Bossi-Fini. Ma a suo avviso nessun risultato sarà possibile se non si abbandoneranno le posizioni ideologiche. Serve insomma un dibattito sereno e senza pregiudizi.

L'altro tema affrontato da Napolitano e Letta è stato il nodo carceri ed in particolare, riferisce sempre la nota del Colle, sul "contributo che il governo potrà dare al dibattito aperto dal messaggio del Capo dello Stato alle Camere". Amnistia e indulto sono di competenza del Parlamento. E in questo senso la speranza di Letta è che si eviti di guardare alla questione con il condizionamento del 'caso Berlusconi'.

DALLA PRIMA PAGINA

Letta decide nella notte...

Lunedì ascolta con attenzione Mauro Moretti, leader delle Ferrovie, martedì l'ad delle Poste Massimo Sarmi. E si fa una prima idea di come individuare il giusto partner per cominciare a dare al Vettore aereo discontinuità, stabilizzazione dell'azionariato e puntare dritto al cuore del problema: ristrutturarlo con un nuovo progetto industriale.

E la mossa del Cavallo del premier arriva dopo il consiglio dei ministri dell'altra sera. Il numero uno delle Poste arriva nottetempo a Palazzo Chigi. Letta lo fa salire nel suo studio dove ad attenderlo ci sono anche il sottosegretario Filippo Patroni Griffi, Zanonato e Lupi. La riunione è cominciata da un po' di tempo nella sede del

governo e il presidente, dopo aver riflettuto insieme ai suoi ministri sulle proposte in campo, prima soppesa i pro e i contro di un intervento delle Fs (forse troppo sbilanciato a sfavore di Alitalia rispetto all'impegno economico ipotizzato, si azzarda in ambienti parlamentari). E arriva alla conclusione che in questa fase sarebbe troppo complicato, anche se più in là non si possono escludere importanti sinergie. Si concentra quindi sull'opportunità di un socio che abbia anche un know how specifico. Le Poste, attraverso la compagnia aerea controllata Air Mistral, possono garantire la condivisione di infrastrutture logistiche, informatiche e di controllo. E questo per il governo rappresenta un

punto cruciale per avviare quella discontinuità che ad un certo punto Letta decide di imporre con un obiettivo sicuramente ambizioso: quello di non far vivacchiare Alitalia ancora un po' e poi svenderla ma rilanciarla facendo fare a ciascuno attore, anche gli attuali azionisti, la sua parte per bene e fino in fondo.

- C'è di mezzo la dignità del paese - avrebbe sottolineato a tutti i suoi interlocutori. Un concetto che ha sintetizzato quasi plasticamente con l'idea di andare oltre la "boccata d'aria" scegliendo un più complesso, ma alla fine benefico, "trapianto di polmoni". E ciò con l'intenzione di mettere sul piatto di qualsiasi trattativa, anche con Air France, non un calesse cedibile a

condizioni capestro (come per esempio la richiesta di dare sostanza, come chiedevano i francesi, a 4000 esuberanti) ma una azienda in grado di confrontarsi alla pari. L'Alitalia potrà contare sull'innesto di capitali freschi per un valore di 300 milioni, di cui 75 provenienti dalle Poste, 150 da privati, e con altre formule comprese le obbligazioni azionarie. E con il governo che scende in campo da garante per dare fiducia agli azionisti, dopo il fallimento del progetto Fenice, e rendere Alitalia nuovamente competitiva e pronta ad affrontare qualsiasi trattativa decidendo da sola il suo destino in una cornice che rafforzi il progetto, punta di diamante del programma dell'Esecutivo, del 'fare sistema'.

Stretto dalle proteste di Wall Street e dei grandi donatori della destra, lo speaker repubblicano della Camera John Boehner ha presentato alla Casa Bianca la proposta su un innalzamento, temporaneo, del tetto del debito

Proposta dei repubblicani Cautela da parte di Obama

WASHINGTON. - Timidi spiaragli d'intesa sul tema cruciale del debito americano. La strada verso un accordo tra Barack Obama e i repubblicani resta ancora tutta in salita. Ma stretto dalle proteste di Wall Street e dei grandi donatori della destra, lo speaker repubblicano della Camera John Boehner ha ottenuto il via libera dal suo gruppo alla proposta da presentare alla Casa Bianca su un innalzamento, temporaneo, del tetto del debito. Un'ipotesi d'intesa solo parziale, che tuttavia ha fatto subito registrare un forte rialzo a Wall Street, preoccupatissima dallo stallo di Washington, con le borse europee che hanno chiuso tutte in deciso progresso. La proposta è quella di sfiorare i termini per pagare il debito di sei settimane - rinviando quindi la data fatidica dal 17 ottobre al 22 novembre - pur di evitare il default, le cui conseguenze, come ha ammonito anche il presidente della Bce Mario Draghi, sarebbero gravissime per l'economia non solo americana ma mondiale. Ufficialmente si tratta di una 'clear resolution', una legge che non contiene alcuna condizione. Tuttavia, come fa notare Politico.com, il rinvio di 6 settimane mette in difficoltà il Tesoro, costringendolo a non poter usare quei poteri speciali, cioè il ricorso alle scorte, che sta utilizzando già ora per pagare i debiti. Inoltre, la speranza del Grand Old Party è ottenere, in cambio di questa concessione sul debito, la riapertura dei negoziati sullo shutdown, la 'chiusura' dello Stato federale. In pratica l'obiettivo dei conservatori è sempre lo stesso: costringere Obama a ri-

AMBIENTE

Allarme scienziati su 'new normal' climatico

NEW YORK. - Per gli esperti, il 2047 è una data da segnare sul calendario, un vero e proprio punto di non ritorno: a causa del riscaldamento climatico gli anni considerati eccezionalmente caldi registrati nella storia recente potrebbero infatti diventare la norma prima della metà del secolo. Secondo quanto rivela uno studio dell'Università delle Hawaii, pubblicato sulla rivista Nature, se le emissioni di gas serra continuano la loro costante escalation, le temperature in gran parte della terra aumenteranno sino a raggiungere livelli senza precedenti: ossia, come spiega l'autore dello studio, Camilo Mora, "l'anno più freddo del futuro sarà più caldo di qualunque altro mai registrato nella storia recente. Pensate al momento più caldo che avete vissuto, molto presto sarà la norma", aggiunge lo scienziato. A New York, per esempio, le medie potrebbero raggiungere valori superiori alle massime di oggi. E ancora peggiore è la situazione nelle zone tropicali, dove le temperature record verranno toccate ancora prima, tra il 2020 e il 2030. L'unico modo per rallentare il riscaldamento del pianeta è adottare misure più efficaci per contenere le emissioni di gas serra: in questo caso, il punto di non ritorno sarebbe fissato al 2069. Il 'climate change' per gli esperti sarebbe quindi un processo irreversibile, ma riuscire a ritardarlo di 20 o 25 anni permetterebbe agli esseri umani di adattarsi alle nuove temperature. Inoltre, nuove tecnologie potrebbero contribuire a ridurre ulteriormente le emissioni. Secondo lo studio, basato su modelli e programmi informatici che tentano di riprodurre la fisica del sistema climatico, l'aumento delle temperature cambia a seconda della regione. I risultati più sorprendenti si osservano ai tropici: in Indonesia per esempio, il cambiamento avverrà già nel 2020, e in Messico nel 2031. A Pechino, in Cina, nel 2046, a New York, negli Stati Uniti, nel 2047, mentre a Rio de Janeiro, in Brasile, nel 2050. Per quanto riguarda i Paesi europei, l'Italia dovrà dire addio alle temperature attuali nel 2044, Londra (Gran Bretagna), nel 2050, Parigi (Francia) nel 2054, e Berlino (Germania), nel 2061.

(Valeria Robecco/ANSA)

vedere pezzi importanti della sua riforma sanitaria, l'odiata Obamacare da cambiare a tutti i costi, che resta al centro della politica del partito dell'elefantino. In questo gioco del cerino, ovviamente la Casa Bianca non vuole bruciarsi le dita. Così il portavoce di Barack Obama, Jay Carney, ha reagito alla proposta repubblicana con grande cautela, evitando di respingerla

subito al mittente, dando così l'immagine di un presidente cocciutamente chiuso nelle sue posizioni. "Il presidente - ha esordito Carney - è felice che sia arrivata questa proposta e che a destra si riconosca finalmente che il default non può essere considerato un'opzione possibile. Si tratta di un segnale incoraggiante, che mostra come anche tra i repubblicani

stia prevalendo chi ha sangue freddo e il buon senso. Preferiremmo un tempo più lungo, ma aspettiamo di vedere la proposta per capire se contiene condizioni o meno prima di giudicarla". Tuttavia, com'era prevedibile, la Casa Bianca insiste sul punto principale: il dibattito sul tetto per Obama marcia su un binario diverso da quello sullo shutdown. Così sempre Jarney ha ribadito che il presidente "non pagherà alcun riscatto", che non c'è alcuno "scambio possibile tra innalzamento del debito e continuare a danneggiare gli americani e la nostra economia". "Siamo convinti che gli americani e la nostra economia non debbano essere puniti e danneggiati per colpa degli estremisti del Tea Party", ha chiarito insomma la Casa Bianca. Da qui la richiesta ribadita sino allo sfinimento della riapertura dello Stato Federale: "E' tempo che la Camera faccia il suo mestiere e voti ponendo fine allo shutdown". Del resto anche i margini di manovra del presidente sono piuttosto stretti. Ancora prima del briefing di Carney, la maggioranza democratica del Senato aveva puntato i piedi sulla proposta repubblicana. Il capogruppo Harry Reid è stato molto chiaro nel dire che i suoi sono disponibili a votare a favore a patto che prima la House approvi finalmente il finanziamento dello Stato. Gli occhi di tutti sono puntati ora sull'attesissimo faccia a faccia alla Casa Bianca tra Barack Obama e John Boehner, appuntamento clou dopo oltre una settimana di 'chiusura' dello Stato e ad appena sette giorni dal primo possibile default degli Stati Uniti.

(Marcello Campo/ANSA)

SNOWDEN

Padre a Mosca per incontro, ringrazia Putin

MOSCA. - E' arrivato finalmente a Mosca per rivedere il figlio Lon Snowden, padre di Edward Snowden, la "talpa" del Datagate che ha scatenato la furia degli Usa per aver rivelato i programmi di sorveglianza globale della rete da parte di Washington e imbarazzo con gli alleati "spiati", per poi trovare rifugio nella Russia di Putin, che ne ha negato l'estradizione. Appena atterrato dalla Pennsylvania nell'aeroporto Sheremetevo della capitale russa, lo stesso dove il figlio dal 23 giugno ha passato più di un mese nel limbo prima di ottenere l'asilo temporaneo da Mosca il primo agosto, il signor Snowden ha trovato ad accoglierlo l'avvocato Anatoli Kucerena, legale russo del figlio e ormai suo portavoce ufficiale, uomo vicino al Cremlino, e le maggiori tv di stato: segno di un controllo dei vertici sul soggiorno nel paese dell'ex agente Cia. "Sono

qui per sapere di più sulla situazione di mio figlio", ha detto Lonnie, aggiungendo di non avere contatti diretti da giugno con Edward, che vive in una località segreta, e "nessuna idea" delle sue intenzioni future: del resto "E' un uomo adulto". Poco dopo, seguito da 5 auto di giornalisti e dopo aver cambiato 3 vetture per pedinarli, trascinato negli studi della tv pubblica Rossia 24 per un'intervista esclusiva, il padre del giovane informatico ha ringraziato Putin augurandosi che il figlio non lasci la Russia: "Spero che rimarrà qui. Sono contento che abbia ottenuto l'asilo. Sono grato al presidente Vladimir Putin". Difficile per il 30enne, ha ammesso, un ritorno negli Usa, dove è accusato di spionaggio e rischia 30 anni di galera. Intanto Ed resta un fantasma. Nessuna uscita pubblica dall'ingresso in Russia. Lunedì Lifenevs, un sito considerato vicino ai servizi

segreti russi, ha pubblicato la foto di un giovane a lui somigliante in jeans e camicia che spinge un carrello della spesa nel parcheggio di un supermercato. Presumibilmente a Mosca. Ma a confondere le acque è ancora l'avvocato Kucerena: Lon, afferma, vedrà il figlio già questa sera, ma per raggiungerlo ha davanti a se ancora "molti chilometri di viaggio". Facendo sospettare una meta finale più lontana. O forse il solito depistaggio. Il luogo di residenza resta segreto "per ragioni di sicurezza" spiega il legale russo ricordando che il suo cliente è "perseguito da una grande Potenza: gli Stati Uniti". Nel frattempo, via Twitter, Wikileaks, l'organizzazione che ha aiutato Snowden nella sua fuga dagli Usa, rivela che a Mosca, alla presenza di Snowden junior, dell'avvocato di Wikileaks Sarah Harrison, e di "talpe della Cia, Nsa, Fbi e Doj", c'è stato un

"incontro segreto", sorta di conferenza di celebri 'leakers' internazionali. A sciogliere l'enigma è il Washington Post: si tratterebbe di 4 attivisti Usa della 'Sam Adams Associates for Integrity in Intelligence', organizzazione formata da ex funzionari della sicurezza nazionale Usa che si batte per l'integrità e l'etica dell'intelligence americana, che hanno consegnato un premio a Snowden. Di fatto una provocazione per il governo Usa, secondo il quale l'informatico ha gravemente danneggiato la sicurezza nazionale con le sue rivelazioni. "E' apparso in gran forma", ha commentato alla tv filo Cremlino in lingua inglese Russia Today dopo l'incontro uno dei partecipanti, Jesselyn Radack, che a sua volta tempo fa accusò l'Fbi di violazioni dell'etica. "Non ha rimpianti", ha aggiunto Ray McGovern, un ex membro della Cia in pensione.

(Lucia Sgueglia/ANSA)

LIBIA

Caos milizie, sequestro lampo del premier Zeidan

TRIPOLI. - Dilaga il caos in Libia con il clamoroso sequestro lampo del premier Ali Zeidan da parte di una milizia armata, che poi ha liberato l'esponente politico. La situazione è allarmante al punto che la Nato si è detta pronta a intervenire per rafforzare la sicurezza: "Ma sta al Paese chiederlo". Le circostanze del rapimento di Zeidan - storico oppositore di Gheddafi designato alla guida del governo l'ottobre del 2012 - rimangono vaghe in una Libia dove imperversano omicidi politici, sequestri di persone, assalti a diplomatici e assedi ai ministeri. Alle prime luci dell'alba, oltre 100 uomini armati hanno fatto irruzione nell'albergo Corinthia di Tripoli, dove risiede Zeidan e che ospita anche molti stranieri e diplomatici, sequestrando il premier e alcune guardie del corpo. In un primo momento, il governo ha puntato l'indice contro due gruppi di ex ribelli, la "Camera dei rivoluzionari di Libia" e la "Brigata di lotta contro il crimine", che formalmente dipendono dal ministero della Difesa e dell'Interno. Con il passare delle ore però la vicenda ha assunto contorni più sfumati, con le milizie che hanno negato qualsiasi coinvolgimento. Poco prima gli ex ribelli avevano "rivendicato" il gesto, affermando di aver eseguito un mandato di arresto spiccato dalla Procura che accusava Zeidan di corruzione. Ma la Procura ha smentito di aver mai emesso un ordine del genere. Hashim Bashr, uno dei leader del Consiglio supremo di sicurezza di Tripoli (Scc), una tra le brigate più forti del Paese, ha gettato acqua sul fuoco, parlando di un "malinteso". "Quanto accaduto oggi è frutto di un gioco politico interno", ha detto invece Zeidan poche ore dopo il suo rilascio. Il governo "continuerà a lavorare per una Libia democratica", ha assicurato sottolineando che gli stranieri in Libia "non sono un obiettivo". I libici "devono mantenere la calma" ed evitare "una escalation di violenza". Le cancellerie si sono affrettate a ribadire il sostegno al governo provvisorio: da Palazzo Chigi è partita una ferma richiesta per il "pronto ristabilimento della legalità", David Cameron, in una telefonata con Zeidan, ha ribadito il pieno appoggio del Regno Unito per la costruzione di un Paese "stabile, libero, pacifico e prospero", mentre il presidente francese Francois Hollande ha chiesto alla comunità internazionale di agire per aiutare Tripoli a ripristinare la sicurezza. Gli 007 italiani lanciano l'allarme, "la stabilizzazione appare sempre più problematica", con gravi effetti diretti anche sul tema immigrazione: sarà "difficile in questo contesto bloccare le partenze di carrette del mare dirette verso l'Italia come quella naufragata venerdì scorso a Lampedusa". In questo quadro, l'ambasciata d'Italia ha invitato i connazionali ad esercitare la massima cautela, mentre quella di Francia addirittura a "cogliere l'occasione" della prossima festa dell'Aid al Adha - che inizia la prossima settimana - per passare le ferie all'estero, insomma un appello soft a lasciare il Paese. Il sequestro-lampo di Zeidan è solo l'ultima e più clamorosa tegola sul processo democratico libico che stenta a decollare, dopo l'assalto alla sede diplomatica Usa di Bengasi lo scorso anno in cui rimase ucciso l'ambasciatore Usa Chris Stevens, o la battaglia di Bani Walid, quando le milizie del governo hanno assaltato al costo di centinaia di vittime l'ultima enclave dei nostalgici di Gheddafi. In questi giorni Zeidan è al centro della bufera dopo il raid delle forze speciali americane che sabato scorso ha portato alla cattura di uno dei più importanti leader di al Qaida, Abu Anas al-Libi, considerato la mente delle stragi di Nairobi e Dar es Salam del 1998 - oltre 200 i morti -. Alcuni gruppi estremisti lo accusano di aver autorizzato segretamente il blitz, una 'accusa' rilanciata anche da militari statunitensi dalle pagine del New York Times. I gruppi radicali islamici hanno invitato i propri sostenitori a colpire obiettivi americani e dei Paesi alleati, tanto che il Pentagono ha spostato altri duecento marines nella base di Sigonella, in Sicilia, pronti a operazioni di evacuazione e salvataggio ostaggi. Il futuro della Libia resta più che mai incerto e la profezia di Gheddafi, "dopo di me ci sarà una Somalia del Mediterraneo", sembra sinistramente avverarsi.

Il centrocampista della Vinotinto affronterà oggi i guaraní in quella che potrebbe essere la sua ultima gara con la nazionale

Arango: "Prima battiamo il Paraguay, poi deciderò il mio futuro"

Fioravante De Simone

CARACAS - Oggi pomeriggio nello stadio Pueblo Nuevo della città di San Cristóbal, il Venezuela ospita il Paraguay in una gara valevole per le qualificazioni al Mondiale. Il match è il penultimo nel calendario del girone Conmebol, per la Vinotinto sarà l'ultimo dato che martedì sarà la sua giornata di riposo. Matematicamente la nazionale allenata da César Farías si presenta ancora con una minima possibilità di qualificarsi per lo spareggio dove affronterebbe la Giordania. Ma la cosa non è così facile; la Vinotinto dovrà battere per tre gol di scarto il Paraguay e sperare in un doppio passo falso dell'Uruguay rispettivamente contro Ecuador (oggi in trasferta) ed Argentina (martedì in casa). Oggi, quella che si disputerà sul prato della 'catedral del fútbol venezolano', per Juan Arango potrebbe essere anche l'ultima gara con la maglia della Vinotinto.

Il 'maracayero' è uno dei più importanti e celebri calciatori venezuelani della storia, essendo il giocatore con un maggior numero di presenze (118) e il miglior goleador con 23 reti. Soprattutto le sue punizioni sono considerate magistrali.

"Non ho ancora deciso nulla" - afferma il capitano della nazionale venezuelana aggiungendo - "Ho ancora un anno per decidere cosa farò, se giocherò fino alla prossima Coppa America (da disputarsi in Cile nel 2015 ndr) o se lascio la nazionale". La Vinotinto affronterà il Paraguay nello

stadio di Pueblo Nuevo con una sola missione: vincere e sperare. I 'criollos' se vogliono mantenere accesa la speranza di scrivere per la prima volta il loro nome in un mondiale di calcio dovranno prima battere per goleada i 'guaraní' e poi sperare in un doppio passo falso dell'Uruguay prima con l'Ecuador (oggi in trasferta) e poi contro l'Argentina. Ma Juan Arango, da vero condottiero di questa nazionale, ha ancora la speranza di poter andare in Brasile da protagonista. "Abbiamo ancora una piccola possibilità di andare al Mondiale. Prima devo pensare alla sfida con il Paraguay e poi deciderò il mio futuro".

Da ricordare che in caso di avverarsi il 'miracolo vinotinto' i criollos dovranno affrontare la Giordania nello spareggio.

Il maracayero di 33 anni da diversi anni gioca all'estero, in dieci anni ha indossato le maglie di Monterrey (Messico), Pachuca (Messico), Puebla (Messico), Maiorca (Spagna) e Borussia Monchengladbach (Germania). In tutto il periodo in cui ha rappresentato il Venezuela all'estero non ha mai messo ostacoli tra lui e la maglia Vinotinto. "Gli anni non passano invano e ci sono cose che ti fanno prendere queste decisioni" ha detto Arango ad un giornale sportivo venezuelano.

Arango è uno tra i più celebri e rappresentativi giocatori della Vinotinto, è l'idolo dei tifosi. Il centrocampista venezuelano ha

debuttato con la nazionale il 27 gennaio 1999 in una amichevole contro la Danimarca. Ha partecipato a cinque edizioni della Coppa America, nel 1999, nel 2001, nel 2004, nel 2007 e nel 2011, nell'ultima ha ottenuto lo storico risultato di finire in quarta posizione segnando anche un gol contro il Perù nella finalina per il terzo posto. "La stanchezza si fa sentire a fine stagione, le lunghe trasferte, sono cose che influenzano nelle decisioni da prendere. Bisogna ricordare che non ho più 20 anni".

Nello spogliatoio nessuno vuole che Arango lasci la nazionale, ci sono giocatori come Perozo che dice: "Juan gioca ogni volta meglio ed è molto motivato ogni volta che indossa la maglietta della nazionale. Mentre più vecchio meglio gioca, il suo ritiro sarebbe una pazzia". Dal canto suo, il mister della nazionale gli ha suggerito che aspetti un po' prima di decidere.

Comunque sia, Juan Arango la sua storia con la Vinotinto l'ha scritta e rimarrà negli annali del calcio criollo. Ma se prenderà la decisione di continuare ad indossare la maglia della nazionale i tifosi del 'fútbol' in Venezuela saranno contenti di esultare ai nuovi gol del capitano della nazionale. Oggi pomeriggio, il maracayero avrà una missione davvero difficile: aiutare alla sua nazionale a segnare il maggior numero di gol possibili per continuare a sperare nel sogno 'mundial'.

NAZIONALE

Prandelli da un ordine ai suoi: "Al mondiale da teste di serie"



COPENAGHEN - "Se i giocatori pensassero solo a giocare a calcio, avremmo fatto già un bel passo in avanti".

Se bastasse essere qualificati al Mondiale con due giornate di anticipo per star tranquilli, Prandelli avrebbe molti meno pensieri. E invece alla vigilia della penultima partita del girone, in casa della Danimarca, è costretto a richiamare i suoi azzurri sull'importanza di far comunque risultato "per mantenere la posizione nel ranking Fifa e dunque la certezza di essere testa di serie" al sorteggio della Coppa del Mondo, a dicembre. Non che l'Italia arrivata fino a Copenaghen non sappia far di conto, come dice l'Ocse degli italiani. Semplicemente, pare difficile mantenersi sul pezzo con il campionato dilaniato dalle polemiche sui cori anti-napoletani e gli stadi chiusi, i club che premono sulle nazionali - non solo l'azzurra - per rilasciare i loro giocatori neanche fossero dei forzati, e il caso Balotelli sempre incombente. Oggi per la prima volta SuperMario andrà in tribuna. Prandelli assicura che il ragazzo non gli ha mai chiesto di tornare a casa per un dolore che non è un infortunio vero.

"Si tratta solo di un problemino, per Napoli può recuperare", spiega il ct, e chissà se davvero all'attaccante fa piacere o non avrebbe preferito esattamente il contrario, titolare qui e lontano dall'attenzione dei napoletani. La lontananza del centravanti titolare, con le fatiche del giovane Rossi, costringono l'Italia a stravolgere i piani iniziali. Di fronte c'è la Danimarca del ct veterano Morten Olsen e dell'ex juventino Bendtner.

"Per fortuna che non ci sono i portieri del Nordsjælland e del Copenaghen" dice il rientrante Marchisio, che con la Juve in Danimarca è stato frenato per due volte dai muri danesi. "Sinceramente - aggiunge Prandelli - sono sorpreso che sia costretta a rincorrere il secondo posto: eravamo convinti fosse l'avversario più duro del girone, e in effetti a Milano ci avevano messo in difficoltà nel primo tempo".

Domani, visto che non si può provare né l'accoppiata Balotelli-Rossi né quella Osvaldo-Balotelli, Prandelli mischia di nuovo tutte le carte. A offrirgliene l'occasione anche la necessità di rinunciare a qualche titolare (Barzagli e De Rossi in partenza) e di risparmiare altri: Pirlo partirà dalla panchina, così come Abate. Spazio dunque a Ranocchia e il rientrante Balzaretti in difesa, oltre forse a De Silvestri.

"Ma non chiamatela una nazionale sperimentale". Piuttosto, senza l'assillo dei tre punti Prandelli confida di poter trovare con maggior facilità il bel gioco. Non fosse altro per confermare la teoria del capitano Buffon, che domani fa 137 presenze superando Cannavaro, che la nazionale è il volto migliore del calcio italiano. "Io un pesce fuor d'acqua? No, non mi sento così - si schermisce Prandelli - neanche quando testimoniamo con la nostra presenza a Rizziconi o a Quarto qualcosa di importante".

Ecco, Quarto, dopo la Danimarca e prima dell'Armenia, gli azzurri faranno visita al campo anticamorra. E Balotelli sarà al centro dell'attenzione. "Lui ha sempre paura degli infortuni, ma non ha chiesto di andarsene", le parole di Prandelli mentre Abete sottolineava di non essere deluso dal comportamento del giocatore, ma lo invitava "a migliorare". "Semplicemente - l'aggiunta di Prandelli - Mario deve vivere con serenità i suoi 23 anni, affrontare i problemi senza accantontarli". Intanto al suo posto giocherà Osvaldo, altro giocatore 'tormentato'. "Se pensassero solo a giocare a calcio...", il pensiero del ct. Al quale la Danimarca, oltre ad ambizioni di vertice al Mondiale, deve ispirare anche altri pensieri. "Allenare qui? Un giorno perché no. La qualità della vita è altissima". E soprattutto, un giocatore è solo un giocatore.

CICLISMO

Alonso pensa già al 2014, ma serve auto veloce

ROMA - Sebastian Vettel a Suzuka può chiudere i conti e mettere il sigillo sul quarto titolo mondiale consecutivo, Fernando Alonso ne è consapevole e lancia lo sguardo sulla stagione che verrà.

"Ci teniamo a conquistare il secondo posto nel Mondiale costruttori, per questo nelle ultime gare dovremo ottenere il maggior numero di punti possibili", ha fatto notare. "Proveremo a divertirvi nei prossimi Gp, attaccando sempre".

Alonso 'disegna' il 2014, con l'arrivo di Kimi Raikkonen e l'addio di Felipe Massa. Lo spagnolo, però, è chiaro: se la monoposto resta la stessa, non cambieranno le gerarchie di quest'anno. "Con Kimi - spiega - potremo disputare una buona stagione, ma a un patto: dovremo avere una monoposto competitiva. Se la vettura non dovesse esserlo avremo un anno molto simile al 2013".

Un avvertimento, più che un presagio, mentre il Gp di Suzuka si avvicina e Vettel vede già il film del suo quarto trionfo iridato. Alonso, però, ha un altro obiettivo, questa volta a breve scadenza. Il ferrarista, se in Giappone dovesse classificarsi fra i primi sei, diventerebbe il pilota con il maggior numero di punti in F1, superando addirittura Schumacher. "Ormai, - ci scherza su l'asturiano - mi restano pochi record da battere: quello sul numero di Mondiali conquistati e dei Gp vinti in carriera mi sembra assai difficile, visti i numeri ottenuti da Michael. Spero di poter

centrare il primato del maggior numero di punti in carriera. Sarebbe una grande soddisfazione".

Sulla Red Bull e il primato di Vettel, Alonso è chiaro: "Hanno lavorato meglio degli altri team, è inutile non ammetterlo. Noi siamo stati competitivi nella prima parte del Mondiale, riuscendo a vincere due Gp su cinque. Poi abbiamo fatto un passo indietro a Silverstone; quindi abbiamo recuperato, ma gli altri avevano fatto grandi progressi".

Guarda al futuro anche Felipe Massa che, prima di dire addio alla Ferrari, spera in un successo. "Sarebbe bello ed emozionante. Sul mio futuro posso dire di poter dare molto a un team, soprattutto sul piano dell'esperienza. Intanto, però, penso alla Ferrari e al Gp in Giappone, con il quale avrò un impatto aggressivo". Lo stesso Sebastian Vettel indica il segreto del successo. "La macchina - osserva il tedesco - ha migliorato le prestazioni di gara in gara e, alla fine, si è dilatato il gap con gli altri piloti impegnati nelle corsa al titolo. Ultimamente, peraltro, siamo stati molto forti anche nelle qualifiche, mentre all'inizio dell'anno la Mercedes sembrava avere assolutamente qualcosa in più".

A Vettel sono arrivati anche i complimenti di Lewis Hamilton, che ha fatto notare il rischio concreto di rendere "noiosa la Formula 1, con questo Mondiale monocolore". "Lo prendo come un complimento", ha tagliato corto il tedesco della Red Bull, chiudendo la parentesi.

L'agenda sportiva

Venerdì 11
- Calcio, qualificazioni mondiale: Danimarca-Italia e Venezuela-Paraguay
- Baseball, al via la Lvbp

Sabato 12
- Calcio, Coppa Venezuela 4ª andata
- Baseball, al via la Lvbp

Domenica 13
- Calcio, Serie A: 7ª giornata
- Atletica, Caracas Rock 2013
- F1, Gp Singapore
- Calcio, Venezuela: 9ª giornata
- Baseball, al via la Lvbp

Lunedì 14
- Baseball, al via la Lvbp

Martedì 15
- Baseball, al via la Lvbp
- Calcio, qualificazioni mondiale: Italia-Armenia

Mercoledì 16
- Baseball, al via la Lvbp



Il nostro quotidiano

Spettacolo



11 | venerdì 11 ottobre 2013

Hiroo Saionji, presidente de la Fundación Goi para la Paz, otorgó en presencia de la Emperatriz Michiko de Japón, el reconocimiento

El Maestro Abreu recibe el Premio Especial Cultura de Paz

TOKIO- Por promover la música como un instrumento para la cultura de paz, el maestro José Antonio Abreu fue reconocido este jueves, 10 de octubre de 2013, con el Premio Especial Cultura de Paz que entrega, desde 2000, la Fundación Goi para la Paz. Como parte del concierto debut de la Sinfónica Juvenil de Caracas en el Metropolitan Arts Space de Tokio, Hiroo Saionji, presidente de la fundación, también alabó al creador del Sistema Nacional de Orquestas y Coros Juveniles e Infantiles de Venezuela por haber



"dedicado su vida a la labor social para promover la cultura a través de la música". "Agradezco esta hermosa distinción. Esto me permite redoblar mis esfuerzos por construir un mundo cada vez mejor, a través de la siembra de la música en el alma de los niños y jóvenes. Deseo profundamente en el futuro realizar, junto a esta fundación, muchos proyectos favorables a la amistad consolidada entre Japón y Venezuela", aseguró el maestro Abreu al recibir el premio

con el que ya fueron galardonados personajes como Bill Gates, Deepak Chopra y Mikhail Gorbachev. El premio, que busca honrar a individuos y organizaciones en diversos campos que han contribuido a la difusión y el fomento de una cultura de paz en todo el mundo, reconoció el "liderazgo visionario y extraordinario" de José Antonio Abreu. "Su iniciativa educativa, El Sistema, ha empoderado a niños de escasos

recursos a través de décadas, conduciendo el cambio social hacia una cultura de la paz y armonía en Venezuela y en todo el mundo", enfatizó el comité de selección de la Fundación Goi para la paz. La fundación, que tiene relaciones con la Organización de Naciones Unidas (ONU) y la Organización de las Naciones Unidas para la Educación, la Ciencia y la Cultura, hizo entrega del Premio Especial Cultura de Paz en el concierto

que conmemoró los 75 años de relaciones diplomáticas entre Venezuela y Japón. Para esta celebración hizo acto de presencia la Emperatriz Michiko de Japón, quien, junto al embajador de Venezuela en la nación nipona, Seiko Ishikawa, acompañó a la Juvenil de Caracas en un concierto que destacó la calidad musical de cinco solistas formados dentro de El Sistema.

BREVES

La Filarmónica presenta el encantador mundo lírico francés

La cita con la Orquesta Filarmónica Nacional es este domingo 13 de octubre a las 11 de la mañana en la sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño. La entrada es gratuita y se recomienda al público retirar la boletería en la taquilla de información, una hora antes del concierto.

Festival Por el medio de la calle llega a su 8va edición

El sábado 19 de octubre a partir de las 5:00 de la tarde, se llevará a cabo una nueva edición del Festival "Por el medio de la calle", proyecto urbano organizado por octavo año consecutivo por la Alcaldía de Chacao, Cultura Chacao y la Fundación Plátanoverde, que ofrece una multidisciplinaria programación artística y cultural en diferentes espacios públicos del Municipio Chacao.

Las plazas Altamira, La Castellana, Bolívar de Chacao, el Mercado Municipal de Chacao, y sus alrededores, se convertirán una vez más en un gran escenario donde se desarrollará este circuito de arte urbano pionero de Venezuela, que orientado a promover la Cultura Ciudadana, brinda a las personas la posibilidad de transitar a pie por el municipio y reencontrarse con el espacio público, a la vez de disfrutar la presentación simultánea de diversas propuestas artísticas, en un ambiente amable, seguro y de grata convivencia ciudadana.

Ensamble Enarmonía en la GAN

El Ensamble Enarmonía al ritmo de la música venezolana instrumental se presentará en el Galería de Arte Nacional el viernes 18 de Octubre a las 6:00 Pm, en el marco de los Viernes Nocturnos en los Museos.

Enarmonía conformado por Carlos Lozada en el bajo, José Yáñez en el violín, Francisco Octavio en las maracas y Merlyn Briceño en el cuatro, se pasará por un repertorio ameno y variado que contempla el merengue venezolano, el vals, la danza zuliana, el joropo, entre otros.

El evento se realizará para todo tipo de público, contará con invitados especiales y la entrada es totalmente gratuita.

PURO ESPACIO, una oportunidad para Venezuela

La exposición PURO ESPACIO: transformaciones de espacio público en barrios de Latinoamérica presenta 21 proyectos que evidencian el valor que tiene dotar a los asentamientos informales de espacio público con el objetivo de concientizar a nuestra sociedad acerca de la importancia de ofrecer a éstas comunidades oportunidades para una mejor calidad de vida. Los interesados podrán asistir al Centro de Arte Los Galpones de los Chorros, ubicados en la Ciudad de Caracas, entre los días 17 de octubre y 3 de noviembre.

Celebrity Star Game 2013

El próximo 2 de noviembre de 2013, se realizará el gran evento CELEBRITY STAR GAME (CSG) en las instalaciones del gimnasio Papá Carrillo (Parque Miranda), al lado del CC Millenium Mall, a partir de las 4 PM. Esta propuesta viene de la mano de Azotea Studios, donde veremos a las estrellas de Tv, cine y grandes celebridades venezolanas del Basket, en un encuentro deportivo y artístico nunca antes visto, con un gran despliegue técnico y de producción.

Las entradas están a la venta ya en livetickets del Sambil, CCCT, y C.C Lomas De La Lagunita.

Alessandra Rampolla posterga su visita a Venezuela

Alessandra Rampolla, la reconocida sexóloga clínica nacida en Puerto Rico, no vendrá a nuestro país en las fechas 23, 24 y 25 de octubre a Caracas, Valencia y Maracay, respectivamente como se tenía previsto. Las nuevas fechas para su visita serán en marzo del 2014 el día miércoles 19 en Caracas, el jueves 20 en Valencia y el viernes 21 en Maracay. Trasnocho Cultural.

SERIE

"Crossing Lines"

CARACAS- Desde el jueves 17 de octubre a las 8:30 PM, AXN pondrá en pantalla su nueva y vertiginosa producción original. Se trata de "Crossing Lines", un drama policial único y lleno de acción, que tomando como base el estatuto del Tribunal Penal Internacional (TPI), investigará los crímenes que trascienden las fronteras, llevando a sus autores ante la justicia a nivel mundial.

Un nuevo FBI está naciendo. El contexto es claro: a través de la globalización, las fronteras de muchos países se han abierto y se han eliminado las barreras para asegurar la facilidad del comercio. Sin embargo, esta apertura ha dado oportunidades a los criminales que buscan explotar el sistema, poniendo en peligro la seguridad global. Europa se ha convertido en una "hogar seguro" para los criminales, que eluden las fuerzas del orden, y esto hace necesario la creación de un equipo especial para la aplicación de la ley, y el manejo de crímenes internacionalmente.

"Crossing Lines" es la historia de un equipo compuesto por cinco policías internacionales, encabezados por el capitán Louis Daniel. El equipo tendrá que aprender a vivir y a trabajar en las condiciones más peligrosas y potencialmente mortales, enfrentándose a obstáculos burocráticos, jurídicos y culturales al atravesar los lugares más exóticos del mundo.

ESTRENO

Behind The Candelabra

Caracas- Este 13 de octubre se estrena Behind the Candelabra. El drama cuenta la historia de la tumultuosa relación entre el ícono de la farándula Liberace y su joven pareja amorosa Scott Thorson, desde su primer encuentro hasta su amarga separación cinco años después. El drama recrea el mundo glamoroso y privado de Liberace (Michael Douglas), el pianista de éxito fenomenal que usaba vestuarios elaborados y candelabros como su sello, junto con sus escenarios extravagantes que lo convirtieron en el artista mejor pagado de su época. La trama se concentra en la turbulenta relación de Liberace con Scott Thorson (Matt Damon) en Las Vegas entre 1977 y 1982 - un período en el que Liberace estaba en la cima de la popularidad pero mantenía como secreto que era gay.

Liberace fue el artista mejor pagado en el mundo desde los 1950 hasta los 1970, con sus conciertos, discos, películas programas de televisión y endosos atrayendo principalmente como sus fans. Habiendo demandado y ganado un juicio en los 1950 contra un diario de Londres en los 1950s que había insinuado que era gay, Liberace mantuvo la ilusión de heterosexualidad a través de los años 1980, y su vida con Thorson (autor del libro en que se basa la película) siempre se mantuvo en secreto.